

Fuochi fatui

Cristiano De Marchi



11 poesie

Scrivere



*E' vivo il mondo dei morti
si è vivo!
Ti accompagna tra le rive anguste del fiume
Caronte sarà il traghettatore?
E' vivo il pensiero dei morti,
nel supplizio agitando le mani.
Sappi che
l'altra riva ti attende,
per ritornar nel solito mondo
o su pianeti ancor più lontani!*

A mezzanotte in punto

Morte (21/03/2015)



*Se t'amo non dir che t'amo perché non credo,
se piango ai miei occhi non dare peso
è l'aria che respiro che m'affoga.*

*Non c'è ossigeno per quest'anima assopita
mentre s'aprono gli sguardi dentro al buio
io vedo l'affilata falce già in arrivo.*

*Attorno solo il nulla da sentire
la luce è fredda e non posso bere,
anche la voce si rifiuta di cantare.*

*Di certo so che ora, se mi giro,
e premono quel pulsante maledetto
il buio arriverà senza sapere*

*che tra poco nell'eterno starò bene,
chi mi attende su nel ciel è solo amore
perché mai in vita mia ho fatto male!*

La mezzanotte arrivò in punto.



*Dei sette Angeli
con quattro Cavalieri,
dei sette sigilli il regno
delle tenebre il vanto.*

*Nei dispersi meandri del tempo
assoluto e inerme è il mondo,
quando giungi
l'occhio gravido guarda,
cieco, instabile
violentato dal male.*

*Suonano le sette trombe!
E dunque
devasta l'ultimo stelo d'erba,
lascia la palude brulla,
inutile, sterile, impavida.*

*Il cielo sbrana il nero
l'indaco preme in terra...*

*Qui si toglie quel velo nascosto,
si svela il mistero presunto,
qui nessun Cristo risorge!*

*La piccola mano è silente
il calor che viveva assente,
morto - disteso - inerme
pallida figura mortale.*

*Cessate le bombe e i rumori
rimasero i pianti isolati,
spenti in atroci dolori.*

*L'udir era sordo
il parlar muto.*

*Di un singhiozzo
resta pieno il ricordo,
e di quel bimbo
un viso vuoto.*

Crescerò nei tuoi sogni

Morte (24/11/2014)



*Ho visto un cuore battere
ho percepito il mistero del primo istante,
ho pronunciato il tuo nome ...
Ma tu hai scelto,
e sei volata via come un seme disperso dal vento.
Mi hai sussurrato ... ti sarò accanto sempre
crescerò nei tuoi sogni...
mentre le nostre mani vivranno un'eterna stretta d'amore.*



*M'immagino la sera
con eterne anime al vento,
sospeso, appeso, semplice rinfuso.
M'immagino confini isolati
punti fermi inaspettati.*

*M'immagino d'esser lato
d'un quadrato tracciato,
limbo che divide
la nebbia dal mondo.*

*Così il mio lume riflette
sul freddo, brinato,
marmoreo sfondo.*



*Morte,
o quell'infinito istante che la precede...
mani inerti...
volto nero...
Sottile il filo che ci separa.
Il nulla è ciò che ci attende?
Quello che la precede è solo
un infinito istante ...*



*A parlar con la morte
io rimango
perché è gioco a sorte.
Arroccata su inutili effimeri pensieri
stolti, arditi
e severi.*

*Dell'estro al fine son esegeta,
della sofferenza amante,
ebbro alla ricerca di una meta.
Tutto ciò che può immaginare
lei
con me lo può avere*

*ma non potrai rubare,
insonne morte,
quel che non ti voglio dare ...
Adesso.*

Parlava ai suoi fiori

Riflessioni (26/06/2015)



*Carlotta è una bimba che sta sempre sola
bianco è il suo viso come candida neve,
capelli dorati colore del campo
gemelli all'estate sul finire d'agosto.*

*D'azzurro d'empireo son grandi i suoi occhi
che parlan da soli d'insonne notti
trascorse a sognare le onde del mare
solitarie immagini dei libri di scuola.
Sfiorano il vento le dolci parole
sussurrate ai suoi fiori dell'antico poggio,
canta solista tra mille colori*

*indelebili petali d'infiniti amori.
Esile e fragile è il suo lineamento
simil allo stelo di una rosa di maggio,
timida amica priva di spine
nell'ultima alba di mille mattine.*

*Si sa che il cielo si copre di nubi
che portano ansiose un gran temporale,
Carlotta partì una notte d'autunno
nell'ultimo volo in solitario dolore.*

*Triste è la terra madre del canto,
più non sente parole d'un piccolo amore,
da allora i suoi fiori rimasero chiusi
come flebile vita che non poté più sbocciare.*



*Basta quell'attimo per fuggir l'eterno,
che non so cosa sia
vivente oscura, intima poesia.
S'apre la porta degli inferi
ove malvagie figure attendono
mortal ed ultimo sospiro ...
vegliono!*

*Trasporto l'anima altrove
attraversando il fiume che d'infinito divide,
e poi?
Trasudano, urlano
nel continuo lesinar pietà,
bestemmiano e incidono*

nell'unico lacero dolore.

*Ma io son desto,
impavido e libero,
come vela che gonfia al primo maestrale,
ascolto e vivo,
ambisco ad insulse paure.*

*Osservo
un cielo color vermiglio
simil a patetico sangue.*

*M'imprecano, anime perse
s'avvinghiano in ataviche marmoree effusioni,
invana salvezza,
oh... pie mortali illusioni!*

*Questo è il mondo che vedo,
questo è pascolo eterno
del buio seviziato,
unico malefico mio inferno.*

Il mio purgatorio

Fantasia (21/08/2015)



*Sempre d'attimo vive l'anima
trasmigrata tra lingue di vento,
limbo definito di stallo,
e miriadi di lapidi incise d'argento.*

*Prati dipinti in asettiche sale
pazienti in dolore
sommessi nel canto
vivono,
nell'arco d'attesa,
solitari cuori,
con sorella morte sospesa.*

*Pregano in etereo corpo
nutrie d'iperbole
avvolte da un manto.*

*Eterni sono i giorni privi di sole
trascorsi con neri sospiri d'amore,
mentre lento è il vagare
tra flebile luce d'invertito colore.*

*Canta l'anima un soggettivo presente,
così io,
colpevole uomo,
attendo il tempo espiatorio
unico, patetico mio purgatorio.*



*D'oro e diamanti, luce infinita,
s'appresta la vita a divenir eterna,
l'amor palpabile ormai è gloria
carezza sublime di mano materna.*

*Platino e pace circondano l'uomo
fluttuante pensiero di genere innato,
desiderio plasmato in arte divina
antico strumento dal flebile suono.*

*E' l'orizzonte che esalta
quel sottil tratteggio
tra un cielo stellato
e pensieri in arpeggio.*

*Serena è l'anima
che in purezza sale
in finiti colori e
sussurrate parole.*

*Terreno e fugace
fu quel delicato sorriso
immortale passione
nel mio paradiso.*

Cristiano De Marchi



*"Di notte, a notte fonda, le strade si riempion di poeti,
ognuno scriverá un nuovo sogno,
per le anime che vivono di giorno."*

Autore - regista

*"Io dico che bisogna essere veggente, farsi veggente.
Il poeta si fa veggente attraverso una lunga,
immensa e ragionata sregolatezza di tutti sensi".
D'empatia vivo e d'empatia muoio.
Non commento e non giudico la poesia d'amore,
sarebbe come deviare una freccia diretta al centro del bersaglio.
Sono d'accordo con Arthur Rimbaud, la parola "amore" deve essere
reinventata.
Tutto ciò che ci circonda è poesia, basta saper parlare e ascoltare.*

*Le parole sono come animali che vivono allo stato brado,
vanno addomesticate.*

*Non cercare mai di capire una poesia entrando nel dettaglio della
singola parola
vivila da lontano.*

*Qualsiasi forma d'arte è infinito tempo in eterno stato.
(CDM)*

*Per uno che non doveva far parte di questo mondo devo confessare
che ora mi costa lasciarlo, però dicono che ogni atomo del nostro
corpo una volta apparteneva ad una stella... Forse non sto partendo,
forse sto tornando a casa... ("Gattaca")*

Indice

Altri pianeti	2
A mezzanotte in punto	3
Apokalypsis	5
Crescerò nei tuoi sogni	7
Esser lato	8
Infinito istante	9
Ladra	10
Parlava ai suoi fiori	11
Il mio inferno	13
Il mio purgatorio	15
Il mio paradiso	17
<i>Cristiano De Marchi</i>	19